



COMPETENZE DI BASE I TAGLI AI FINANZIAMENTI CHE PENALIZZANO I FRAGILI

FEDERICA BASSI
federica.bassi@areaonline.ch

**Berna risparmia
sulla **formazione
continua**
e sul sostegno
a chi promuove
corsi per adulti
in difficoltà.
**A scapito
di equità
e progresso****

8 settembre si è celebrata la Giornata internazionale dell'alfabetizzazione, una ricorrenza istituita per ricordare come questo aspetto sia decisivo per fronteggiare piaghe mondiali quali, ad esempio, la povertà. Ma nel nostro paese c'è poco da festeggiare: il Consiglio federale prevede di tagliare i fondi alle associazioni che si occupano di formazione e competenze di base per gli adulti, nonostante nella ricca Svizzera siano quasi 1,5 milioni le persone che hanno difficoltà a leggere e scrivere. Abbiamo intervistato chi opera direttamente sul campo.



“Una manna dal cielo”: così Economiesuisse, la più grande associazione mantello svizzera dell'economia, ha definito il Pacchetto di sgravio 27, ossia il programma di risparmio del Consiglio federale che dal 2027 comporterà tagli lineari alla spesa pubblica per sanare i conti e frenare l'indebitamento. Messo in consultazione, il pacchetto è stato sostenuto pure dai partiti di centro e di destra, nonostante sia lo stesso Governo a precisare che, dal 2029, i deficit strutturali persisteranno “a causa del maggiore incremento delle uscite dell'esercito”. In poche parole: miliardi di franchi saranno tagliati ai servizi per la popolazione ma senza che serva davvero a qualcosa, dato che resterà un enorme buco nei conti causato dai finanziamenti all'esercito e alla spesa militare. A pagare il prezzo di questa strategia saranno anche la formazione continua e la promozione delle competenze di base negli adulti. L'Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera italiana (parte della Federazione svizzera Leggere e Scrivere), per tramite della Coordinatrice regionale e Responsabile della sensibilizzazione **Martina Oleggini**, ci racconta della propria attività e delle ripercussioni concrete che questi tagli comporterebbero per le centinaia di migliaia di adulti che beneficiano di questi servizi.

Signora Oleggini, qual è l'offerta della Federazione Leggere e Scrivere e a quale esigenza della società risponde?

L'associazione Leggere e Scrivere, in Ticino, è nata nel 1994 dall'esigenza di sostenere le persone in situazione di illetteratismo, condizione cioè in cui una persona che ha imparato a leggere e scrivere sviluppa, nel corso della propria vita, difficoltà in questo

senso. Essere illetterato non significa non saper leggere una parola o una frase, ma piuttosto avere difficoltà a comprendere il

contenuto di un testo. L'associazione è nata per far fronte a questo problema. Successivamente è stata creata la Federazione Leggere e Scrivere, che è una federazione mantello nazionale che promuove le competenze di base degli adulti. Operiamo nell'ambito della sensibilizzazione (coinvolgendo istituzioni, Comuni, piccole imprese e scuole) e, oltre al sostegno dei mediatori e degli ambasciatori, offriamo ovviamente anche dei corsi.

Le difficoltà in ambito di competenze di base sono in aumento, stabili o in diminuzione?

Nel 2003 erano stati fatti degli studi in tal senso che però consideravano solo l'ambito della lettura. Ne era emerso che, in Svizzera, circa 800.000 persone avevano difficoltà a leggere. Nel 2024, i risultati del primo studio PIAAC svolto in Svizzera (che non si può mettere in relazione con lo studio del 2003 per questioni di metodologia) ha rilevato che circa 1,25 milioni di persone, nel nostro paese, hanno problemi nella lettura. Si tratta del 22% della popolazione. Le altre competenze analizzate sono la matematica e la risoluzione adattiva di problemi. Il BarometroDigitale ha invece rilevato che il 19% della popolazione ha scarse competenze di base digitali. Quello che possiamo dire è che i numeri, negli anni, sono almeno restati stabili: di certo non sono diminuiti.

Quali sono le persone che riscontrano più spesso delle difficoltà?

Le categorie colpite, al contrario di quanto si potrebbe pensare, non sono solo quelle delle persone anziane o con un passato migratorio. È vero che la popolazione anziana ha spesso più difficoltà, sia con il mondo digitale sia con la lettura. Le competenze di base non sono come andare in bici: se non vengono di continuo allenate, vanno lentamente

perse. In questo senso, anche il tipo di lavoro che una persona svolge fa la differenza. Una delle nostre ambasciatrici, che aveva difficoltà nella lettura e nelle competenze digitali, aveva scelto di fare la parrucchiera perché le sembrava una professione che non le avrebbe richiesto quelle competenze. Non è stato così: anche nel salone si è trovata in difficoltà, e ha perciò seguito con noi dei corsi per migliorare. Le difficoltà sono quindi trasversali alle varie fasce d'età e indipendenti dal passato migratorio della popolazione: la differenza tra svizzeri e stranieri è minima.

Come può una persona accorgersi che ha delle difficoltà?

Non è scontato accorgersi di avere un problema, né tantomeno ammetterlo a sé stessi. Spesso si pensa che, in Svizzera, chi è andato a scuola sappia automaticamente leggere e scrivere, e quando non è così nasce un senso di vergogna che porta le persone a non chiedere aiuto. Questo è ciò che cerchiamo di cambiare attraverso la sensibilizzazione. Le difficoltà con la lettura e la scrittura non



sono una vergogna, ma sono anzi una cosa comune a tanti e non bisogna temere a dirlo. Un sintomo di difficoltà può essere il sentimento di ansia in vista della compilazione di un formulario o della redazione del proprio CV, a cui segue la tendenza a evitare di trovarsi in certe situazioni o la tendenza a chiedere a un familiare di occuparsene al proprio posto. Questi possono tutti essere dei campanelli d'allarme.

Concretamente, cosa comporta per un adulto avere scarse competenze di base?

Avere scarse competenze di base può farci sentire soli, può portare a chiuderci e a uscire di meno per evitare tante situazioni quotidiane: per esempio, effettuare un reso in un contesto di stress con altre persone in fila, oppure ordinare al ristorante. Sembrano cose scontate, ma non lo sono. Pensiamo, poi, alle difficoltà che si possono incontrare quando si va dal medico che prescrive un trattamento, pensiamo alla lettura del bugiardino di un medicinale o di un annuncio di lavoro, pensiamo alla stesura di una lettera di candidatura o di un CV usando il computer. Ricordo, di nuovo, che parliamo di problematiche che riguardano varie fasce d'età: anche i giovani possono avere problemi. Il nostro intento è promuovere l'autonomia delle per-

sone così che possano partecipare più consapevolmente e con più strumenti alla vita in società: dal tempo libero alle attività politiche, fino al lavoro. Più sono le competenze di base, migliori sono le possibilità di trovare un lavoro soddisfacente e di muoversi più agevolmente nella vita pratica.

I tagli al sostegno finanziario da parte della Confederazione in che modo potrebbero incidere sulla vostra attività?

La sensibilizzazione subirebbe un grosso taglio, e la linea telefonica gratuita potrebbe non esistere più. Spesso, le persone che hanno difficoltà con le competenze di base non cercano un corso su Internet: una telefonata può essere più facilmente alla loro portata. Se questo servizio venisse meno, potrebbe essere un grosso problema. Inoltre, diminuire o interrompere la sensibilizzazione significa diminuire il dibattito e la conoscenza attorno a questo tema, con un probabile aumento della stigmatizzazione. Risparmiando sulle competenze di base si risparmia sulla formazione continua degli adulti, mentre la società va in tutt'altra direzione. Ad oggi, infatti, per essere produttive e per entrare nel mondo del lavoro, alle persone vengono chieste competenze sempre più solide: con questi tagli, si limitano gli strumenti per aiutarle.

